



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 41

UTILIZZO DI LOCALI IMPROPRI PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SANITARIE PRESSO UN PALASPORT NEL TERRITORIO REGIONALE. VERIFICHE E INTERVENTI URGENTI PER GARANTIRE CONDIZIONI IDONEE, DIGNITÀ DEL SERVIZIO E ADEGUATA COPERTURA DELLA MEDICINA TERRITORIALE

presentata il 4 febbraio 2026 dai consiglieri Sambo, Luisetto, Bigon e Montanariello

Premesso che:

- da notizie di stampa è emerso che, nel Comune di Ceggia (VE), prestazioni sanitarie ambulatoriali sarebbero state erogate in spazi non destinati ad uso sanitario, fino all'utilizzo di locali riconducibili a un impianto sportivo (spogliatoi e ambienti di un palasport), configurando di fatto un ambulatorio temporaneo improprio;
- tale situazione sarebbe stata determinata da criticità organizzative e strutturali, connesse in particolare alla carenza di personale medico e alla temporanea indisponibilità di sedi ambulatoriali adeguate;
- qualora confermata, la scelta di ricorrere a locali non idonei solleva rilevanti problematiche sotto il profilo delle condizioni igienico-sanitarie, della sicurezza degli operatori e degli utenti, dell'appropriatezza logistica, nonché del rispetto della riservatezza e della dignità delle persone assistite;
- episodi di questo tipo risultano spesso sintomatici delle difficoltà strutturali che interessano la sanità territoriale, legate alla carenza di medici di medicina generale, a problemi di programmazione e all'insufficienza di presidi idonei.

Considerato che:

- la medicina territoriale rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sanitario regionale, essenziale per garantire l'accesso alle cure di prossimità, la continuità assistenziale e la riduzione degli accessi impropri alle strutture di emergenza;
- l'erogazione di prestazioni sanitarie in locali impropri, oltre a possibili profili di non conformità alle normative vigenti, rischia di compromettere la qualità del servizio e di minare la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario pubblico;

- la programmazione regionale e la governance del servizio sanitario regionale devono assicurare che tutte le prestazioni vengano erogate in strutture conformi agli standard previsti, garantendo condizioni adeguate a utenti e lavoratori.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere:

- 1) se i fatti riportati dagli organi di stampa siano confermati, specificando la tipologia di prestazioni erogate, il periodo di svolgimento, il numero stimato di utenti coinvolti e il personale sanitario impiegato;
- 2) quali soggetti abbiano autorizzato, disposto o comunque consentito l'utilizzo dei locali in questione e con quali motivazioni organizzative o emergenziali;
- 3) quali misure immediate siano state adottate o si intendano adottare per garantire che le prestazioni sanitarie vengano erogate esclusivamente in ambienti idonei, con l'indicazione di tempi certi per il ripristino o l'individuazione di sedi stabili e conformi agli standard previsti;
- 4) se nel periodo interessato siano state pienamente rispettate le garanzie in materia di tutela della privacy, riservatezza delle prestazioni e corretta gestione dei dati sanitari;
- 5) se la situazione descritta sia riconducibile, in tutto o in parte, alla carenza di medici di medicina generale o di altro personale sanitario e, in caso affermativo, quale sia il quadro aggiornato delle carenze nell'area o distretto interessato, con indicazione di posti vacanti, incarichi temporanei, tempi medi di copertura e misure già attivate;
- 6) quali interventi strutturali e di programmazione la Regione intenda attuare per rafforzare la medicina territoriale nel territorio interessato, al fine di evitare il ricorso a soluzioni emergenziali non compatibili con standard adeguati di qualità e sicurezza.